

I cambiamenti climatici sono diventati «la più grande arma di distruzione di massa al mondo», peggiora della proliferazione nucleare o del terrorismo. E' l'allarme che ha lanciato il segretario di Stato americano Kerry, tenendo a Jakarta il primo di una serie di discorsi finalizzati a mobilitare l'opinione pubblica mondiale, in vista del negoziato che dovrebbe portare a rinnovare e aggiornare l'accordo di Kyoto sulle emissioni, durante il vertice previsto nel 2015 a Parigi.

Kerry ha cominciato avvertendo che i paesi del Sud-Est asiatico «sono sulla frontiera del cambiamento climatico. Non è un'esagerazione dire che l'intero sistema di vita che voi amate è a rischio». Ha spiegato che

RESPONSABILITÀ

«Nessuna nazione ha diritto di ripetere gli errori del passato: le emissioni non hanno confini»

«un solo metro di acqua in più negli oceani basterebbe ad allagare mezza Jakarta, costringere centinaia di milioni di persone a fuggire, e minacciare attività economiche per miliardi di dollari».

Il segretario poi ha usato i numeri, per contrastare gli scettici: «Il 97% degli scienziati ormai concorda sul fatto che il riscaldamento globale esiste, ed è un risultato diretto delle azioni degli esseri umani». E' vero che negli ultimi tempi ci sono stati inverni molto rigidi, come quello in corso negli Usa, ma sarebbe un grave errore di superficialità pensare che ciò neghi l'innalzamento generale delle temperature: «Inquadratevi così: tutti i dieci anni più caldi registrati sono avvenuti



Il segretario di Stato americano John Kerry tra gli studenti a un convegno a Jakarta

Ha
detto



Non è esagerato dire che l'intero sistema di vita del Sud-Est asiatico è a rischio

Un solo metro in più di acqua negli oceani farebbe fuggire milioni di persone

Il 97% degli scienziati concorda: il riscaldamento globale è prodotto dagli uomini

“I cambiamenti climatici? Un’arma di distruzione di massa”

Il segretario di Stato americano Kerry: minacciano il mondo

dopo che Google è andata online, nel 1998». Il fenomeno è in piena corsa e, senza una politica energetica coordinata e responsabile, diventerà una minaccia superiore a quella del terrorismo o della proliferazione nucleare: «Dobbiamo affrontare questa sfida tutti insieme. In un certo senso, il cambiamento climatico può essere considerato ora come un’altra arma di distruzione di massa, forse la più paurosa al mondo».

Kerry ha ammesso che i paesi indu-

strializzati hanno la responsabilità principale dell'emergenza, ma questo non significa che le altre nazioni possono avere un via libera. Non hanno il diritto di ripetere gli errori del passato. Alla fine, le emissioni vengono da ogni parte del mondo e minacciano il futuro di ognuno al mondo».

L'offensiva del dipartimento di Stato arriva proprio mentre gli Usa, oltre al vortice polare che ha colpito la zona centrale del paese, stanno vivendo la

peggiore siccità mai vista in California da 500 anni. Il presidente Obama infatti ha appena visitato quella regione, promettendo di stanziare un miliardo di dollari per rimediare ai danni e rilanciare le attività contro il riscaldamento globale. Su questo tema, l'appuntamento più importante si terrà a Parigi nel 2015. L'accordo firmato a Kyoto nel 1997 scadrà nel 2020, e senza una nuova intesa non ci saranno più limiti alle emissioni.